

Assaggio d'Iran

Ahmadinejad accoglie Obama a pugno chiuso, la sua priorità ora è convincere Khameini

Roma. "Il tempo del bastone e della carota è finito. L'America deve chiedere perdono per i suoi crimini contro il popolo iraniano... E' dal 2006 che tra un'invettiva e l'altra Mahmoud Ahmadinejad invoca colloqui bilaterali senza intermediari e senza condizioni..."

L'apertura di Obama mette in imbarazzo Teheran, che è anche disposta a discutere di un accordo ad interim sulla spazzatura del medio oriente, ma non a recedere dai suoi obiettivi atomici per Ahmadinejad l'opzione nucleare è l'unica che possa garantire all'Iran lo status di superpotenza regionale.

"Dopo aver cambiato la loro immagine si presentano al mondo e alla comunità internazionale si chiederà perché l'Iran che si opponeva a Bush si oppone anche all'innocente presidente Obama. Intanto cercheranno di affondare economicamente..."

Il comitato per la rielezione

Comandanti pasdaran e bassiji fiancheggiati da influenti esponenti del clero hanno costituito un comitato per la rielezione. Il gruppo, dotato dello slogan "Combattere la guerra psicologica del nemico", ha dato vita alla distribuzione di dvd che illustrano "gli storici risultati" ottenuti da Ahmadinejad.

E' Khatami in odore di ricandidatura il fulcro dell'aggressiva campagna stampa dei supporter di Ahmadinejad. "Khatami non ha il legittimo diritto di presentarsi alle elezioni..."

Ma i nemici di Ahmadinejad non si annoiano soltanto al vertice della piramide e lo stato maggiore del presidente gioca d'anticipo nei ristretti spazi di libertà di espressione. Nel mirino i soliti "umtori" studenti, ricercatori, professori universitari, blogger, esponenti di org. rappresentative dei lavoratori, tutti accusati a vario titolo di cospirare una rivoluzione di velluto per rovesciare il sistema.

Perché Putin accoglie Obama spegnendo i missili puntati contro lo scudo della Nato

Il premier russo, Vladimir Putin, lancia un segnale di dialogo al nuovo presidente americano, Barack Obama. Secondo l'agenzia di stampa Interfax, il Cremlino non ha più intenzione di puntare contro l'Europa i missili Iskander di classe a Kaliningrad.

Nei giorni scorsi, Barack Obama ha deciso di rivedere il dossier scudo spaziale. Il progetto, dicono alla Casa Bianca, potrebbe rientrare per la crisi economica in cambio della loro collaborazione, Polonia e Repubblica ceca hanno ottenuto altri miliardi per ammodernare i loro eserciti.

liani, l'Iran potrebbe entrare in possesso di armi atomiche entro il 2010. Putin ha sempre considerato il progetto di George W. Bush come una minaccia. Mosca e Washington hanno brevemente interrotto i rapporti nel corso dell'estate, quando l'esercito russo ha invaso la Georgia, l'unico paese occidentale del Caucaso, un alleato prezioso degli Stati Uniti nella regione.

ti. Ora la Russia risponde congelando il progetto di puntare i missili Iskander contro l'Europa orientale. "Se la notizia sarà confermata, questo sarebbe un segnale positivo", dice l'ambasciatore americano presso la Nato, Kurt Volker.

scelti. Il livello dei contatti, tuttavia, aumenta. Il segretario di stato, Hillary Clinton, dice che il Cremlino "deve essere coinvolto" nella trattativa sul programma nucleare della Corea del nord. Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, conferma un incontro con Clinton al summit del G20 che si terrà a Londra il 2 aprile.

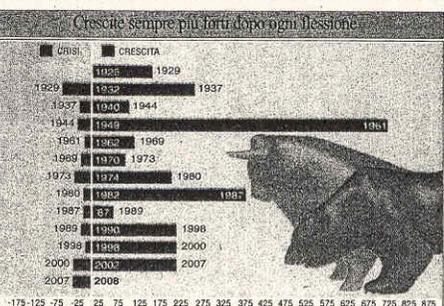
Un nuovo segnale di distensione potrebbe arrivare nelle prossime settimane, con la nomina del nuovo segretario generale della Nato. L'olandese Jaap de Hoop Scheffer lascerà l'incarico ad aprile. Lunedì, gli ambasciatori dei 28 paesi che aderiscono al Patto atlantico hanno cominciato le consultazioni per scegliere il suo successore. Si parla soprattutto dell'ex ministro della Difesa canadese, Peter MacKay, e del ministro degli Esteri polacco, Radoslaw Sikorski, un liberale formato a Oxford noto anche per un libro dal titolo "Zona deconunizzata".

Luigi Di Biase

È inevitabile: la crisi finirà. Economia volano di se stessa

ANCHE QUESTA CONGIUNTURA HA IN SÉ LE SUE SOLUZIONI. IL CALO DEI TASSI E DEL PETROLIO E GLI INTERVENTI ISTITUZIONALI SONO GLI ANTICORPI CHE CURERANNO LA MALATTIA

La crisi finirà. La crisi finirà. La crisi finirà! Sembra un mantra, l'arma più potente, secondo le dottrine yoga, contro la paura. Un "pensiero positivo" da tenere sempre a mente per superare questo periodo turbolento sulla carta che la crisi finirà veramente.



scesi anche i tassi di interesse del denaro preso in prestito, è calato l'indebitamento delle famiglie. In soldoni: questo sono le famiglie italiane sperando 21 miliardi in meno per il petrolio e 3 in meno per il calo dei tassi. Si tratta di 24 miliardi di euro che non saranno spesi non perché non li abbiamo, ma perché paghiamo di meno benzina, gasolio, elettricità, denaro preso in prestito. Risparmiando per i trasporti e per le bollette, le famiglie avranno una maggiore capacità di spesa, quindi di consumo e di risparmio.

Non si dice tuttavia che per sapere che "la crisi finirà" sia necessaria la fede: non si tratta di credere in qualcosa che non si vede, di cui non si ha alcuna prova. "La crisi finirà" non è una rivelazione che si chiede di rinunciare alla logica. Ci chiede, però, anzi esige, che come fanno i monaci zen, anche noi ci fermiamo, ispiriamo profondamente e poi esprimiamo completamente l'andare carismatico e insieme i pensieri negativi che ci avvolgono. Il panico che ci fa fare scelte sbagliate, il pessimismo che blocca ogni nostra idea o iniziativa produttiva, l'angoscia che ci toglie lucidità. Soltanto facendo così siamo in grado di capire perché "la crisi finirà" è una certezza fondata non su un atto di fede, ma su dati oggettivi.

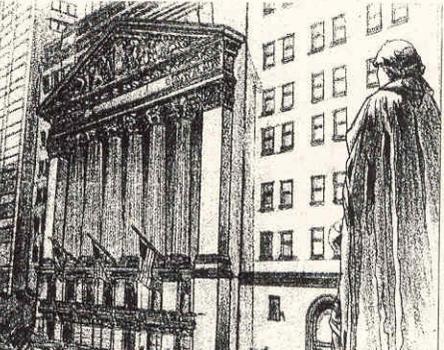
zione della produzione e quindi alla perdita di posti di lavoro. Che ha avuto come conseguenza la diminuzione delle spese da parte delle famiglie, e quindi il calo della produzione e dell'occupazione e così via. Ma la contrazione di consumi e di produzione ha avuto conseguenze anche positive dimostrando che il sistema ha in sé gli anticorpi per combattere la crisi: il prezzo del petrolio e dell'energia è calato, sono

Il calo degli interessi bancari è stato possibile anche grazie all'ingrossamento delle banche da parte delle autorità monetarie, dalla Federal Reserve negli Stati Uniti alla Banca d'Inghilterra alla Banca della Cina e così via. (Una curiosità: l'idea, partita da Roma con la creazione di un fondo per l'intero sistema bancario italiano, è stata applicata in tutto il mondo e ha avuto il successo che le banche italiane non ne hanno avuto bisogno). A tutti questi presupposti manca solo la svolta che ci si attende dagli Stati Uniti, le decisioni operative che il presidente Obama ha annunciato nel campo delle infrastrutture, delle agevolazioni fiscali a imprese e famiglie. Sarà questo il volano per la ripresa dell'economia non soltanto americana ma anche europea e mondiale. E a quel punto la crisi sarà solo un (brutto) ricordo.

UNA FIDUCIA RIPAGATA CON CENTINAIA DI MILIONI DI EURO

Un anno di grandi decisioni a favore dei clienti

Frans de Waal, il maggior esperto di primati al mondo, sostiene che, alla luce dei suoi studi sui nostri antenati, le espressioni "la vita è una giungla" e "soopravvive solo il più adatto", vanno rivisti. Non significa, scrive, che l'uomo per affermarsi deve necessariamente ingannare e sopraffare il suo simile, sfruttare il prossimo con la forza e il cinismo. Nella giungla ci sono i serpenti ma ci sono anche le scimmie. L'uomo, ricorda de Waal, è un animale sociale, quindi il più adatto a sopravvivere è colui che sa vivere in armonia con il suo gruppo, che dal gruppo riceve e al gruppo dà quando tocca a lui assumersene la responsabilità. Dice che lealtà, affidamento e fiducia fra i membri di un gruppo sono scritti nel patrimonio genetico dell'uomo: li abbiamo appresi proprio nella giungla, dove abbiamo imparato che il nostro benessere e la nostra sicurezza dipendono dal benessere, dalla sicurezza e dalla solidarietà degli altri. Sta a noi coltivarli o rinnegarli.



le precedenti iniziative straordinarie prese nel 2008 da Mediolanum a favore dei propri clienti che non prima erano state messe in atto da alcuno istituto finanziario. Le elenchiamo brevemente: quando, nella tarda primavera, a causa dell'aumento dei tassi di interesse variabile, il problema dei mutui cominciò a gravare sulle famiglie italiane, la Banca decise di abbassare il tasso a tutti i propri clienti tagliando lo spread, cioè il proprio guadagno, mediamente dello 0,64 per cento. Ciò avvenne il 1° settembre, e si tradusse in 65 milioni di euro di risparmio per i mutuatari, e in altrettanti di perdita (volontaria) per Mediolanum. Un mese dopo, il 1° ottobre, attivò un fondo di solidarietà per i clienti colpiti da invalidità permanente: annullato il debito residuo ai clienti, che restano tuttavia proprietari per sempre della casa. Creato un nuovo servizio finanziario (Double Chance), parte dei cui guadagni della Banca vadano ad alimentare il fondo (previsti 50 milioni per i prossimi 22 anni). L'8 ottobre fu comunicata l'acquisizione dei mutui che 1742 clienti Mediolanum avevano accordato con Fospabank (gruppo Morgan Stanley), allo scopo di permettere anche a loro di godere dei benefici riservati a tutti coloro che già avevano un mutuo con l'istituto milanese: benefici grazie ai quali i 1742 mutuatari risparmiarono complessivamente 18 milioni di euro. Costo dell'operazione per i due soci: 120 milioni di euro. Ma la spiegazione data in quell'occasione dal presidente, può valere anche per

Quando, il 21 ottobre i soci di maggioranza (Gruppo Doris e Fininvest) hanno deciso di ripianare tutte le perdite subite dai diecimila clienti di Banca Mediolanum coinvolti nel fallimento della Lehman Brothers, il presidente Ennio Doris ha dichiarato: "Vogliamo dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile come siamo sempre stati, nei confronti di chi ha avuto fiducia in noi". Costo dell'operazione per i due soci: 120 milioni di euro. Ma la spiegazione data in quell'occasione dal presidente, può valere anche per

chiarato: "Vogliamo dare al mercato un forte segnale di estrema attenzione, da partner leale e affidabile come siamo sempre stati, nei confronti di chi ha avuto fiducia in noi". Costo dell'operazione per i due soci: 120 milioni di euro. Ma la spiegazione data in quell'occasione dal presidente, può valere anche per

le precedenti iniziative straordinarie prese nel 2008 da Mediolanum a favore dei propri clienti che non prima erano state messe in atto da alcuno istituto finanziario. Le elenchiamo brevemente: quando, nella tarda primavera, a causa dell'aumento dei tassi di interesse variabile, il problema dei mutui cominciò a gravare sulle famiglie italiane, la Banca decise di abbassare il tasso a tutti i propri clienti tagliando lo spread, cioè il proprio guadagno, mediamente dello 0,64 per cento. Ciò avvenne il 1° settembre, e si tradusse in 65 milioni di euro di risparmio per i mutuatari, e in altrettanti di perdita (volontaria) per Mediolanum. Un mese dopo, il 1° ottobre, attivò un fondo di solidarietà per i clienti colpiti da invalidità permanente: annullato il debito residuo ai clienti, che restano tuttavia proprietari per sempre della casa. Creato un nuovo servizio finanziario (Double Chance), parte dei cui guadagni della Banca vadano ad alimentare il fondo (previsti 50 milioni per i prossimi 22 anni). L'8 ottobre fu comunicata l'acquisizione dei mutui che 1742 clienti Mediolanum avevano accordato con Fospabank (gruppo Morgan Stanley), allo scopo di permettere anche a loro di godere dei benefici riservati a tutti coloro che già avevano un mutuo con l'istituto milanese: benefici grazie ai quali i 1742 mutuatari risparmiarono complessivamente 18 milioni di euro. Costo dell'operazione per i due soci: 120 milioni di euro. Ma la spiegazione data in quell'occasione dal presidente, può valere anche per

Il palasport di Assago è diventato Mediolanum Forum



Il Forum di Assago ha un nuovo nome, Mediolanum Forum. Il "battesimo" segna l'inizio di una nuova "madrina", Banca Mediolanum, che sarà lo sponsor per i prossimi tre

anni. Undicimila spettatori agli incontri sportivi, 13 mila ai concerti è la capienza di uno dei più bei palazzi dello sport, l'unico italiano, col romano PalaLottomatica, a far

parte della European Arenas Association. Il Mediolanum Forum è una "casa" dell'Armani Jeans, la squadra di basket di Milano.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

IL CRAC DEL 1929 FU UN'ALTRA COSA

La data ufficiale della crisi finanziaria è l'estate 2007, quando, per la prima volta, è salita alla ribalta la presenza, nei portafogli finanziari di numerose banche statunitensi e non, di titoli "tossici", prodotti dalla cosiddetta ingegneria finanziaria fin dagli ultimi anni Ottanta. Titoli, cioè obbligazioni o certificati, che milioni di risparmiatori in tutto il mondo avevano acquistato direttamente o contenute in fondi comuni, senza sapere in che cosa stavano investendo. Titoli non quotati sui mercati regolamentati, ai quali nemmeno gli addetti ai lavori sapevano sapere dare un valore certo. Molto utili però alle banche d'investimento per raccogliere denaro, e spalmare su prodotti offerti al pubblico degli investitori i rischi sui crediti che avevano nei confronti di altri clienti. Grazie alla "creatività" di questi strumenti finanziari (dai quali Banca Mediolanum è sempre stata alla larga) e alla politica di bassi tassi di interesse mantenuta a lungo soprattutto negli Stati Uniti, si è consolidato e incrementato un elevato livello di indebitamento di famiglie e imprese, e si è finanziata la "bolla" del mercato immobiliare. La miccia che ha fatto saltare in aria questa costruzione è stata proprio il cambiamento di rotta del mercato immobiliare USA da fine 2006 in poi. Poi, l'estate 2007, il "gioco" è venuto a galla, quando, a causa del crollo dei tassi d'interesse, l'insolvenza di centinaia di migliaia di mutuatari americani ha improvvisamente reso un vero e proprio "puzzle" assegnare un valore alla miriade di prodotti finanziari basati proprio su titoli di credito al consumatore. Grandi e prestigiose istituzioni bancarie si sono arrese con titoli "tossici" che avevano acquistato, spesso indebitandosi, ma che non riuscivano più a rivendere, entrando così in un circolo vizioso: a corto di denaro, con un patrimonio dal valore indefinito, molte banche d'investimento hanno trovato più trovato nessuno che le riformasse i soldi di cui avevano bisogno. L'interruzione del credito ha causato, negli Stati Uniti, un freno per l'economia: ora le banche non prestavano più, o prestavano con contagegocce. Quando la sfiducia tra le banche ha contagiato i risparmiatori, costoro si sono affrettati a vendere i titoli in loro possesso. Purtroppo, gli unici vendibili, cioè quelli sani, non tossici. Perché quelli tossici si sono volatilizzati, come le banche che glieli avevano venduti. E le Borse sono crollate, prima negli Stati Uniti, poi nel resto dell'Occidente. Con la crisi del credito, dalla crisi finanziaria siamo passati a quella economica, nonostante i radicali interventi delle autorità monetarie nazionali e internazionali. Nel 2008 Wall Street ha perso il 34%, come nel 1929. Tuttavia siamo ben lontani dai tragici dati economici della crisi del 1929. Il Prodotto interno lordo degli Stati Uniti quest'anno calerà di una percentuale stimata fra l'1,5 e il 2,5%. Il calo del PIL nel '30 fu dell'8,6% osserva Vittorio Gaudio, responsabile della gestione Patrimonio di Mediolanum. «Anche per chi voleva resistere pensava di non aver futuro» continua: «si tratta di una diminuzione difficilmente comparabile con quel -27% del 1930-32».

Un'altra voce significativa è il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti, che è del 7,5%. Nel 1933 in USA salì al 40% (in Italia salì al 18%). Allora perché molti ripetono che "siamo come nel '29"?

«Perché una caduta così pesante delle Borse non c'era mai stata dalla fine della Seconda Guerra mondiale» spiega il direttore. «Nel 1974 c'era stata una perdita, ma del 28 per cento, nel 2002 di oltre il 17. E poi perché i deficit attuali dell'economia sono state scatenate da una crisi finanziaria, cioè col fallimento di alcune banche. Non succedeva dal 1930-32, quando fallì il 40% delle banche americane. Ma questa un'altra differenza: oggi è diversa la politica economica rispetto ad allora, oggi gli Stati e le Banche Centrali sono intervenuti, per evitare una crisi bancaria fuori controllo, e altri profondi interventi di sostegno all'economia reale sono in agenda per il 2009, in tutto il mondo».

Selezione e reclutamento tel. 840 700 700 www.familybanker.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa roberto.scippa@mediolanum.it

ENTRA IN FAMILY BANKER. BASTA UNA TELEFONATA. 840 704 444 www.bancamediolanum.it

Questa è una pagina di informazione e assistenza. Non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti.